

## LA MONTAGNA DA SCOPRIRE



## Dati tecnici

Dislivello in salita:  
**450 m circa**

Lunghezza totale:  
**7 km circa**

Tempo di percorrenza:  
**4h per l'intero anello**

Altitudine partenza:  
**2020 m**

Altitudine massima:  
**2389 m**

Difficoltà:  
**E (escursionisti)**



1. Il lago Chiaretto con le acque dall'intenso color turchese e sullo sfondo la piramide del Monviso (a sinistra) e il Visolotto al centro della foto. 2. In discesa sulla mulattiera verso Pian del Re, dove si trova il parcheggio delle auto. 3. Uno dei passaggi suggestivi sotto la parete imbiancata del Visolotto (3.348 metri).

## L'accesso in auto

Imboccare la valle Po dalla caratteristica forma a imbuto che via via si restringe fino ad arrivare a Crissolo. Verso il termine del paese svoltare a destra imboccando la strada che sale al Pian della Regina. Davanti alla baita della Polenta svoltare ancora a destra sulla stretta strada asfaltata che termina al Pian del Re, dove si lascia l'auto nello spiazzo sterrato (sempre a pagamento). Il parcheggio in estate è estremamente affollato, ma fino a metà settembre c'è la possibilità di usufruire (a pagamento) di navette dal Pian della Regina.

## La frana di ghiaccio

Nell'estate del 1989 un'enorme porzione del ghiacciaio Coolidge si staccò improvvisamente e precipitò colmando per sempre una porzione del lago Chiaretto.

## La curiosità

Consigliamo di fare il giro nel verso proposto e non al contrario come fanno in molti, così da poterlo apprezzare in un vero e proprio crescendo che culmina con l'arrivo al lago Superiore.

Escursione con Cuneotrekking nei colori suggestivi dell'autunno tra le cime che circondano la piramide del Monviso. Nel cuore del parco naturale un anello tocca quattro laghi alpini fra cui quello rinomato per l'intenso color turchese

## Dalle sorgenti del Po al lago Chiaretto dove si rispecchia il "Re di Pietra"

Ultima puntata del tour «Sui sentieri delle Alpi del Sud», e della webserie prodotta da La Stampa e Gedi Digital in collaborazione con Cuneotrekking, il portale di punta dell'escursionismo nella Granda. Il reportage, da oggi visibile sul sito del giornale, è realizzato dal videomaker de La Stampa, Francesco Doglio. Un'escursione nel cuore del Parco del Monviso. L'itinerario è molto frequentato nella stagione estiva, ma noi consigliamo di percorrerlo anche nelle terse giornate di inizio autunno.

## REPORTAGE

**A**i piedi della vertiginosa parete nord del Monviso e della gigantesca serra di vette oltre i tremila metri che continua fino al monte Granero si nascondono, in netta contrapposizione in ambiente decisamente meno severo, alcuni incantevoli laghetti alpini. Ecco un anello che tocca i quattro principali, tra cui lo stupendo

lago Chiaretto dall'intenso color turchese.

Lasciata l'auto a Pian del Re (2020 metri), procediamo sulla sterrata a monte del parcheggio attraversando il ponte al centro del pianoro. Dalla parte opposta, un centinaio di metri oltre, raggiungiamo il grande masso da cui nasce il Po. Proseguendo sul sentiero che sale verso sud in meno di venti minuti arriviamo al lago Fiorenza (2113 m), di origine glaciale, nel quale, nelle belle

giornate, si specchia la parete nord del Monviso, la vetta più alta della Granda. Questa zona era già apprezzata meta turistica nella fine dell'Ottocento quando la barchetta «la Bella Fiorentina» portava i turisti a fare il giro del lago. Sulle sue sponde, dopo una pioggia, è facile imbattersi nella salamandra Lanzai, endemica delle Alpi Cozie, dal colore nero liquirizia.

Costeggiamo la sponda sinistra dello specchio d'acqua e al suo termine, lasciato a destra il sentiero per il rifugio Giacoletti, saliamo in serpentina tra massi e erba fino a un varco erboso. Di qua spicca elegante verso sinistra il profilo triangolare del Viso Mozzo.

Il sentiero prosegue a destra sotto una massicciata rocciosa affacciata sul vallone

Rio dei Quarti. Poco dopo arriviamo su un crocevia di sentieri in vista del lago Chiaretto (2261 m), dalla forma triangolare e dall'intenso colore turchese, posto più in basso in una conca detritica. La sua colorazione è dovuta a un minerale, la smeragdite, presente nelle pietre verdi del Monviso (ofioliti).

Seguendo una traccia scendiamo sulla riva del lago, oggi ben più piccolo di quanto non fosse in passato. Infatti, nell'estate del 1989 un'enorme porzione del ghiacciaio Coolidge si staccò improvvisamente e precipitò colmando per sempre una porzione del lago. Proprio in quel momento due alpinisti si trovavano nel bivacco Falchi-Villata abbarbicato a 2680 m su uno sperone roccioso nella parte inferiore del ca-

nalone Coolidge. Travolti dal crollo rimasero miracolosamente illesi. Dal lago, aguzzando la vista verso la parete nord-est del Monviso sono ben visibili sia il canale sia il bivacco, rosso sgargiante.

Tornati al crocevia seguiamo le indicazioni per il lago Lausetto. Lontane sentiamo le scariche di slavine di pietre dalle pareti nord-est del Viso. Risaliamo alcuni tornantini, ignoriamo un sentiero a sinistra verso il rifugio Quintino Sella e teniamo la destra superando una panoramica conca erbosa, circondata da una corona di vertiginose pareti rocciose oggi leggermente imbiancate. Arriviamo a una sella (2389 m), punto più alto dell'itinerario.

Scendendo ignoriamo la deviazione a sinistra verso il rifu-

gio Giacoletti. Sotto di noi appare il piccolo lago Lausetto (2324 m), poco profondo e dalla forma allungata. Tra il Lausetto e un altro minuscolo specchio d'acqua ignoriamo il sentiero che scende a destra verso il lago Fiorenza e continuiamo prima su massi e poi di nuovo su sentiero.

Dopo una svolta appare improvvisamente in tutta la sua bellezza il lago Superiore (2313 m), grande e profondo, disteso su una balconata esattamente duecento metri a picco sopra il lago Fiorenza. Siamo nel posto ideale per fare una sosta.

Ripreso il cammino scendiamo su sentiero più ripido affiancando un vertiginoso punto panoramico. Appena sotto affrontiamo l'unico tratto in cui prestare attenzione: l'attraversamento, ben attrezzato con corde e catene, della cascata dell'emissario del lago Superiore. Continuiamo la discesa a mezza costa fino all'imbocco del vallone delle Traversette. Attraversiamo il rio, oggi completamente asciutto, e imbocchiamo in discesa la mulattiera, antica via del sale, che ci riporta al Pian del Re dove concludiamo un meraviglioso anello al cospetto del maestoso Re di Pietra. —